

Il presidente della Provincia e leader della Lega Nord attacca il responsabile udc della cultura regionale

## Fontanini: «Molinaro boicotta il friulano»

### L'assessore: «No, colpa dei tagli al bilancio»

DI MICHELE MELONI TESSITORI

**UDINE.** «Molinaro sta disattendendo tutti gli impegni assunti per attuare la legge sulla tutela della lingua friulana. La misura è colma». L'attacco, improvviso e inaspettato, all'assessore regionale alla Cultura espresso dall'Udc, è venuto ieri dal presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, anche in veste di segretario regionale della Lega Nord: «Il friulano è fondamentale per mantenere e rilanciare la specialità» ha rincarato lanciando un ultimatum al partner di governo che in serata ha replicato: «Colpa dei tagli di bilancio, ma realizzeremo tutti gli obiettivi».

La polemica è divampata nel corso della tavola rotonda annuale convocata a palazzo Belgrado dal gruppo Historia d'intesa con la Provincia, la Regione, l'Università e la Società Filologica. «Molinaro aveva assunto impegni precisi per dare attuazione alla legge regionale sulla tutela della marilenghe con tanto di cronoprogramma per gli interventi - ha esordito Fontanini -. Ora, con identica puntualità e precisione, l'assessore li sta tranquillamente disattendendo». Fontanini ha spiegato di avere inviato al partner di governo regionale una lettera-ultimatum di cui ha quindi illustrato il contenuto. «Il vaso è colmo, le inadempienze sono la classica goccia che lo fa traboccare visto che anche gennaio si è concluso senza che Molinaro abbia dato attuazione alla legge sulla *marilenghe*». Fontanini è risalito nel tempo, «alla fine di settembre quando l'assessore si era formalmente impegnato a dare attuazione, dopo ben due anni di attesa, alla legge 29 del 2007. In particolare - ha aggiunto - nella generalità di giunta 2190 si era impegnato a varare entro il 31 dicembre

2009 la Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana e la Commissione per l'uso sociale». Sempre entro dicembre - ha ancora osservato Fontanini - l'assessore si era impegnato a ridefinire i contenuti della convenzione con la Rai e ad approvare il Piano generale di politica linguistica». Secondo l'esponente leghista «è chiaro che si tratta di passaggi fondamentali per dare concreta attuazione a una legge che, per gran parte, è stata ben valutata. Ora, non solo non è stato posto in essere nemmeno uno di quegli impegni, ma, scorrendo nel dettaglio il bilancio regionale 2010 ci si accorge che l'assessore Molinaro ha anche tagliato tutti i fondi all'Università di Udine, centro nevralgico delle attività di alta formazione sul friulano; e ha drasticamente ridotto le risorse in settori importanti come le trasmissioni Rai e la scuola». Fontanini non si è trattenuto: «A questa situazione già di per sé gravissima - ha infatti rincarato - si aggiunge la recente notizia secondo cui Molinaro vorrebbe declassare, anche dal punto di vista organizzativo, la

questione del friulano, cancellando de facto la direzione competente».

Di qui la dura presa di posizione di Fontanini, che ha denunciato l'immobilismo dell'assessore: «La Lega Nord non accetta tali scelte, non solo perché crede fortemente nella tutela e nella valorizzazione della nostra identità e cultura, ma anche perché la questione del friulano è fondamentale per mantenere e rilanciare la nostra specialità». Fontanini ha qui posto l'accento sulle ragioni dell'alleanza in Regione: «Questo della tutela è uno degli obiettivi per cui la Lega Nord ha deciso di appoggiare la giunta Tondo».

La replica dell'assessore non si è fatta attendere: «Gli impegni della giunta regionale per l'attuazione della legge sul friulano - ha assicurato - non cambiano. È stato fissato un percorso graduale con un'unica regia e con il coinvolgimento di diversi soggetti istituzionali. Il presidente della Provincia è disinformato rispetto a quanto si sta facendo. Certo, qualche settimana di ritardo rispetto ai tempi fissati è un dato reale, ma se non ci fosse stata tanta fretta nel far rimanere il Servizio identità linguistiche senza dirigente forse le cose sarebbero potute andare meglio. Servizio peraltro che nessuno ha mai pensato di smantellare, anzi si sta lavorando da settimane per un suo potenziamento alla luce dei nuovi compiti che deve assolvere». Entrando nello specifico, Molinaro ha quindi precisato che

# MARILENGHE ■

Il Carroccio lamenta gravi ritardi nell'istituzione delle commissioni e negli impegni con Rai e ateneo



Il tavolo dei relatori al convegno sulle lingue minoritarie. In alto, il pubblico

«la Commissione permanente per l'insegnamento della lingua è già stata designata il 4 febbraio, mentre quella per l'uso sociale è di competenza dell'Arlef, agenzia con la quale sono già da tempo avviati rapporti». Molinaro ha garantito «dotazioni di personale stabili all'Arlef per un rilancio della sua operatività». Quanto alla convenzione con la Rai «i passi necessari sono già stati fatti, solo che per concludere ci vogliono anche le decisioni a livello nazionale che, al momento, non sono arrivate. Non a caso, poche settimane fa è stata chiesta un'audizione al presidente della commissione parlamentare di vigilanza perché le aspettative dei friulani circa le trasmissioni radio e televisive in marilenghe trovino adeguato spazio nel contratto di servizio».

Infine Molinaro ha ricordato che «l'attuazione della legge, co-

me il presidente della Provincia di Udine ben sa, è legata alla disponibilità di maggiori risorse finanziarie. A oggi, di queste non c'è traccia. Il bilancio regionale del 2010 ha avuto tagli, per quanto riguarda la cultura e le lingue minoritarie, superiori al 30% e quindi si è cercato di ridurre al minimo i danni. Anche perché per le trasmissioni Rai sono ancora disponibili i fondi del 2009, per la scuola ci sarà un'integrazione con l'assestamento di bilancio, mentre per i rapporti con l'università di Udine ci sarà una nuova convenzione entro l'anno. Quello che ho potuto constatare, purtroppo, e me ne rammarico, è che per i contributi alle associazioni, ai teatri e al cinema in consiglio regionale si sono trovate nuove risorse, mentre altrettanto non è successo per la lingua friulana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA